L'attrice e il miliardario

SAN FRANCISCO — Lance Reventlow, figlio della miliardaria Barbara Hutton ed erede conseguentemente di una colossale fortuna, si è sposato ieri sera con la graziosa attrice cinematografica Jill St. John, diciannovenne. Ecco i due giovani durante gli ultimi preparativi prima della cerimonia (Telefoto)

Prime rappresentazioni

MUSICA

La Sonnambula al Teatro dell'Opera

Domina la scena come elemento di vita (ad apertura di sipario) la ruota d'un mulino. Ma, durante il primo atto, più la ruota gira in fretta, più l'esecuzione risulta priva di ritmo. Talche pur essa la ruota del vecchio mulino si appaga d'una sua funzione decorativa. Gira come un giocattolo, e finisce coi trascinare nei limiti d'un gioco anche la folla dei valligiani, pupazzi meccanici a molla, piuttosto che gente viva. E' il limite della regia. Così, anche la musica non trova che a fatica il suo clima e il suo stile. Diciamo della *Sonnambula* di Vincenzo Bellini, fresca e intatta nonostante gli anni (la «prima» risale al 1831), ripresa ieri al Teatro dell'Opera, in una esecuzione al tempo stesso pregevole, ma fiacca.

I pregi stanno nella splendida voce della protagonista, Renata Scotto, e del tenore mancato, tenore di ieri, Alfredo Kraus, che non trova che a fatica il suo registro. Ma, di fronte al fatto che la Scotto dava la sua consueta valore della sua arte, sono stati particolarmente intensi, sì da costringerla ad eseguire, come bis, una generosa coda al programma.

Vice

CINEMA

Una vampata d'amore

E' il terzo film di Ingmar Bergman in questa stagione (dopo *Il volto* e *Il settimo sigillo*), e già se ne annuncia un quarto: *Alle soglie della vita*. Questa fioritura non è dovuta a una improvvisa fecondità di Bergman, ma al fatto che una società distributrice, dopo avere avuto il coraggio di lanciare sul mercato italiano *Il posto delle fragole*, vista la buona accoglienza del pubblico, ha deciso di saccheggiare la vastissima produzione di Bergman, puntando sulla sua commercializzabilità. Insomma Bergman è diventato di moda e il suo nome fin tra presto per essere corredato con quello dei divi hollywoodiani. Questo facile successo ha da un lato favorisce l'ammirabile attività di Bergman; dall'altro dimostra la disponibilità di un pubblico desideroso di fruire recentemente dello spettacolo cinematografico.

Evidentemente, pescato da un polo consacrato nella produzione vera e disinquinante, questo Bergman, *Una vampata d'amore*, film tutto centro. Questa *Vampata d'amore*, per esempio, che risale al 1953 è senza dubbio un'opera minore. Vi affiorano comunque tutti i pregi e i difetti di Bergman: la letteratura dell'ispirazione, la scaltrita della percettività, la forza delle immagini, lo spirito barocco del racconto sovrapposto data crudele incisività di alcune sequenze, una morbosità espressionistica cui fanno riscontro compiacenti rotondità realistiche. Il film può essere visto come un'allegoria della fedeltà e sull'avvilimento che dopo se l'uomo tradito dalla propria donna.

La crociera di un circo parte da Stoccolma, passa un'isola del mare. In quello stesso luogo molti anni prima, un modesto attore e una compagnia di colleghi. Il marito raccolse precedentemente quel corpo dall'acqua e lo trascinò lontano dagli occhi avidi dei militari. Adesso la storia si ripete. L'Albertì, direttore del circo, che assiste al tradimento che la sua donna Anna consuma nel camerino di un giovane attore. E il tradimento non basta. Albertì, come il povero clown, deve subire l'oltraggio della pubblica derisione. Nel corso di uno spettacolo del circo è colpito e messo in ginocchio dallo sfrontato seduttore. Medita allora la vendetta e il suicidio. Ma le forze gli mancano. Stanco, e vittima di una sinistra fatalità (forse la magia del luogo), ad Albert non resta che togliere le tende del circo e perdonare alla donna infedele.

Eccellenti, come sempre, gli attori di Bergman: Harriet Andersson, Ake Grönberg e Hasse Ekman.

e. m.

RIVISTA

Senso vietato

Il titolo di questa rivistina, andata in scena ieri sera all'Arlecchino, doveva essere veramente *Sesso vietato*: ma la censura ha voluto che, col cambiamento di una sola lettera, lo si rendesse più inoffensivo. Nello spettacolo, comunque, la dose di «spogliarello» è leggermente aumentata per quantità e per qualità, rispetto alla precedente rappresentazione dal titolo *Rome la nuit*. In *Senso vietato* si esibiscono tre specialiste del genere: Caroline Von Sirowitz, Dany Faret e, particolarmente notevole sotto tutti i punti di vista, Carol Ryva.

Per il resto, il copione scritto da Amurri e Faele, offre qualche numero di ballo e di canto nonchè una serie di *sketches* (alcuni dei quali già noti), affidati alla cordiale disinvoltura di Enzo Garinei, Carletto Sposito, Toni Ucci, e al naturale garbo di Rossella D'Aquino. Azzeccata fra le altre, e applaudita con speciale calore, una parodia della Televisione. Un pubblico folto e attentissimo, comprendente una cospicua delegazione dei partecipanti al Congresso delle aziende di soggiorno, ha decretato agli interpreti tutti, ma segnatamente alle belle *strip-teuseuses*, un successo calorosissimo. Si replica da oggi.

Vice

La "nouvelle vague,, non disarma

Parigi si commuove alla storia di un ragazzo

Giudizi ammirativi degli intellettuali e interesse del grosso pubblico per «A bout de souffle», opera prima di Jean-Luc Godard - Un'amara vicenda fra l'Italia e la Francia - Il circolo vizioso degli «eroi-mito»

PARIGI, marzo — «La mia ammirazione senza riserve per questo film che considero una merveille», ha detto Cocteau. E Sartre: «E' veramente molto bello». Le code davanti ai cinematografi dove si proietta «A bout de souffle», dicono che, una volta tanto, pubblico e critica, gente semplice e intellettuali raffinati, vanno d'accordo. Un'altra vittoria della «nouvelle vague»? La formula del basso costo — che è una delle caratteristiche tecniche di questo giovane cinema francese — è stata rispettata più che mai. Il clima, l'ambientazione, anche giovanili romantica in una certa maniera moderna, vale a dire desolata, irrazionale, priva di legami con la società eppure alla ricerca di qualcosa che valga.

Per vedere in questi giorni il film di Jean-Luc Godard (opera prima), bisogna arrivare, in una delle quattro sale dove lo si proietta, ad un'ora in cui la gente è a tavola o al lavoro, eppure ci sono già lunghe file in attesa. Ma una volta arrivati a istallarsi in una poltrona, la storia è là che si dipana facile, attraverso un linguaggio a portata di mano — senza bravure, in quell'abito da lavoro sgrammaticato rispetto ai canoni della tecnica tradizionale, che è stato inaugurato da Rossellini, forse, col suo Germania anno zero, e che ora viene portato da Godard fino alle estreme conseguenze senza togliere nulla, anzi dando qualcosa in più allo spettatore in fatto di verità e vicinanza delle immagini.

E' la storia di un ragazzo completamente privo di scrupoli che ha bazzicato, in Italia, negli ambienti di Cinecittà, e conosce tutte le cose meno pulite della vita; un giovane francese che, pur essendo diventato totalmente estraneo alle nozioni convenzionali dello ambiente civile, e di una realtà incredibile, è in fondo a questa realtà corso un amore a modo suo, una «cotta» pura e semplice, per una ragazza americana.

Michel parte da Marsiglia su una potente macchina americana rubata per l'occasione e fila verso Parigi. Dopo un sorpasso irrepolare, un poliziotto lo insegue e lo ferma. Michel, che ha trovato una rivoltella nel cruscotto della macchina rubata, spara contro il poliziotto e lo uccide. A Parigi, lo vedremo alle prese con una ragazza che lo ama e non lo ama, con un amico italiano che deve dei soldi e non si fa trovare, e con la polizia che lo ha identificato come l'assassino del poliziotto e lo sta ricercando.

I tre temi potrebbero far pensare a chi sa quali emozioni. Invece tutto si svolge in una atmosfera priva di qualsiasi sospensione drammatica. Ma gli spettatori restano ugualmente soggiogati dalle immagini di questo film, così vicine ai protagonisti, così sincere, crude, immediate. Vi è un dialogo che arriva ad urtare, tanto è «realistico»; eppure non si può negare che la tecnica del regista Godard trova una sua logica efficacia anche in questo. La ragazza finirà col rivelare alla polizia il nascondiglio di Michel perchè per lei tutta l'avventura aveva lo scopo di chiarire dentro se amava o no quel giovane. Il fatto si è esser capace di tradirlo, lo dimostra che non l'ama. Anche lei andava un poco alla ricerca di se stesso, obbedendo a quell'impulso d'amore, cercare un appiglio alla sua vita. Dopo che perchè sottrarsi alla polizia, quando sa che questa sta per arrivare?

Una storia banale, la cronaca nera, presa forse di vero, e dunque lo spunto che invita a interessarsi alla sorte di questi personaggi. Ognuno poi li seguirà e li giudicherà con una misura propria e radicata nella vita forse dalla «Nausea» ed amato perchè ne spendono energie a mostrarci lo squallore di una certa vita. Ma non si potrà rimproverare al regista di non essere rimasto misuratamente fedele alle figure che ha scelto per rappresentare un angolo del mondo, un angolo di verità. L'autore è stato sincero e tenero. Questo tipo umano esistono. E cercano di pensare a qualcosa, anche se non ci riescono, come confessa patetticamente la ragazza, a un certo punto.

Ritornando dunque ai giudizi ammirativi che molte persone serie hanno dato su questo film, occorre dire che sono difficilmente contestabili e che il problema è un altro. Il problema è in questa mostruosa capacità di cui il cinematografo dispone, di isolare un personaggio e riflettervi smisuratamente ingrandito nelle coscienze di milioni di spettatori. Così si influisce sul costume di un'epoca. Nel film di Godard Michel vuole imitare Humphrey Bogart. Quanti nella realtà imiteranno Belmondo, l'attore che impersona Michel? E' un circolo vizioso. Gli eroi-mito sono sempre esistiti, ma oggi il 99 per cento di essi sono fabbricati dal cinema. Un personaggio azzeccato nel cinema suggestiona a macchia d'olio le masse degli anonimi che possono in qualche modo riflettersi in esso. Non si sa più se è il cinema che riflette la realtà di questo mondo moderno o se è il mondo moderno che si plasma attraverso il cinema. In ogni caso, si vede bene che è l'ora di invitare i registi della «nouvelle vague» a mettere il naso fuori della vita facile che si palpa ai margini dell'industria cinematografica.

SAVERIO TUTINO

Sir John Gielgud è ospite di Roma

Il celeberrimo attore shakespeariano terrà un recital al Teatro della Cometa — Incontro con i giornalisti

Sir John Gielgud, attore e regista teatrale inglese, considerato a ragione uno dei massimi interpreti shakespeariani viventi, e forse il più grande fra tutti, è ospite di Roma. Nella nostra città, al Teatro della Cometa, Gielgud terrà un recital dedicato ad alcuni famosi personaggi del drammaturgo di Stratford; recital che egli già portò lo scorso anno, con straordinario successo, al Festival dei due Mondi in Spoleto.

Ieri pomeriggio nelle stanze del Palazzo Pecci Blunt, Gielgud si è incontrato con i critici teatrali romani: non si è trattato di una conferenza stampa, ma di un'amichevole, cordiale conversazione, nel corso della quale l'attore ha ricordato i suoi ormai lontani esordi (debuttò all'Old Vic, diciassettenne, nel 1921), le tappe della sua carriera, le sue esperienze cinematografiche (gli spettatori italiani hanno potuto vederlo sugli schermi: nel *Riccardo III* di Olivier, nel *Giulio Cesare* di Mankiewicz, nel *Romeo e Giulietta* di Castellani), in una parola le lotte, i cimenti e i successi di quasi quarant'anni d'attività.

Gielgud darà il suo primo spettacolo oggi in una serata di gala, il cui ricavato andrà a beneficio della Croce Rossa. L'*Antologia di Shakespeare* (questo è il titolo del recital) verrà poi replicata normalmente domani sera e domenica.

Le vicende in censura del «Treno della notte»

Il film polacco *Il treno della notte*, presentato alla Mostra Internazionale di Venezia del 1959, ha ricevuto il nulla osta per la programmazione in Italia. La Commissione di censura — secondo l'agenzia Italia — ha soltanto «consigliato» il taglio di una battuta ritenuta eccessivamente sconveniente.

Precedentemente, in un suo comunicato, la *Metropolis film*, Casa distributrice del *Treno della notte*, aveva affermato che, senza il taglio della battuta succennata, il film sarebbe stato bocciato ed escluso dalla programmazione.

La sensibilità dei censori si è appuntata sulla seguente frase del dialogo: «*Puttana! Sei una sporca puttana!*». Tale frase — faceva osservare la Casa distributrice — non è gratuita, essa è giustificata dallo svolgimento dell'azione ed è la rissa tra due ex-amanti (Zbigniew).

Ad ogni modo ora Il treno della notte (che al Festival veneziano ottenne notevole successo) potrà essere proiettato nel nostro paese. Ma la notizia della disavventura corsa dal film non ha mancato di suscitare animati commenti nell'ambiente cinematografico, anche in considerazione delle accese polemiche di questi ultimi tempi.

Ciabattoni non andrà all'Istituto Luce

Amos Ciabattoni, segretario particolare del ministro dello Spettacolo, Tupini, ha smentito come del tutto priva di fondamento, la notizia — apparsa su qualche giornale — secondo la quale egli sarebbe stato nominato direttore generale dell'Istituto Luce.

La notizia, che il Ciabattoni (che era ora infondata, si era diffusa l'altra sera con insistenza negli ambienti politici e cinematografici.

Alla televisione

Tempo libero e tempo sprecato

«Il tempo libero è la vera grande fabbrica dei giovani, bruciati». E' questa, e, pare, la conclusione della puntata di ieri sera di *Giovani d'oggi*. Non riusciamo a capire bene la conclusione. Bisogna forse evitare che i giovani abbiano tempo libero? No, evidentemente. Dovrebbero usarne meglio? Certo, sì. Ma, forse, qualcuno dovrebbe insegnare loro a farlo o meglio creare le condizioni perchè ciò avvenga. Non ci sembra, francamente, che il contributo di Carlo Alberto Chiesa e dei suoi collaboratori sia stato che positivo a tal fine. A quanto abbiamo potuto capire, il *juke-box* non va bene, il *flipper* neppure. Correggere le ragazze e meglio il cinema è uno stimolo alla delinquenza. Il ballo poi è una rovina, una calamità. I giovani che ballano sono presentati sotto una luce livida, sinistra. Hanno perfino pescato un poveraccio, con una faccia patita da far paura, fissato (a torto o a ragione) che la sua vita debba essere legata all'arte del ballo e lo hanno additato quale esempio del labbro che ha identificato come l'assassino del poliziotto e lo sta ricercando.

I tre temi potrebbero far pensare a chi sa quali emozioni. Invece tutto si svolge in una atmosfera priva di qualsiasi sospensione drammatica. Ma gli spettatori restano ugualmente soggiogati dalle immagini di questo film, così vicine ai protagonisti, così sincere, crude, immediate. Vi è un dialogo che arriva ad urtare, tanto è «realistico»; eppure non si può negare che la tecnica del regista Godard trova una sua logica efficacia anche in questo. La ragazza finirà col rivelare alla polizia il nascondiglio di Michel perchè per lei tutta l'avventura aveva lo scopo di chiarire dentro se amava o no quel giovane. Il fatto si è esser capace di tradirlo, lo dimostra che non l'ama. Anche lei andava un poco alla ricerca di se stesso, obbedendo a quell'impulso d'amore, cercare un appiglio alla sua vita. Dopo che perchè sottrarsi alla polizia, quando sa che questa sta per arrivare?

Una storia banale, la cronaca nera, presa forse di vero, e dunque lo spunto che invita a interessarsi alla sorte di questi personaggi. Ognuno poi li seguirà e li giudicherà con una misura propria e radicata nella vita forse dalla «Nausea» ed amato perchè ne spendono energie a mostrarci lo squallore di una certa vita. Ma non si potrà rimproverare al regista di non essere rimasto misuratamente fedele alle figure che ha scelto per rappresentare un angolo del mondo, un angolo di verità. L'autore è stato sincero e tenero. Questo tipo umano esistono. E cercano di pensare a qualcosa, anche se non ci riescono, come confessa patetticamente la ragazza, a un certo punto.

Ritornando dunque ai giudizi ammirativi che molte persone serie hanno dato su questo film, occorre dire che sono difficilmente contestabili e che il problema è un altro. Il problema è in questa mostruosa capacità di cui il cinematografo dispone, di isolare un personaggio e riflettervi smisuratamente ingrandito nelle coscienze di milioni di spettatori. Così si influisce sul costume di un'epoca. Nel film di Godard Michel vuole imitare Humphrey Bogart. Quanti nella realtà imiteranno Belmondo. L'attore che impersona Michel? E' un circolo vizioso. Gli eroi-mito sono sempre esistiti, ma oggi il 99 per cento di essi sono fabbricati dal cinema. Un personaggio azzeccato nel cinema suggestiona a macchia d'olio le masse degli anonimi che possono in qualche modo riflettersi in esso. Non si sa più se è il cinema che riflette la realtà di questo mondo moderno o se è il mondo moderno che si plasma attraverso il cinema. In ogni caso, si vede bene che è l'ora di invitare i registi della «nouvelle vague» a mettere il naso fuori della vita facile che si palpa ai margini dell'industria cinematografica.

SAVERIO TUTINO

Concerti-Teatri-Cinema

«Il barbiere di Siviglia» domani all'Opera

Oggi riposo. Domani, alle 21, fuori abbonamento, replica del «Barbiere di Siviglia» (rappr. n. 42) diretto dal maestro Ugo Catania e interpretato da Elvira Ramella, Carlo Zampighi, Guido Guarnieri, Nicola Rossi Lemeni e Vito De Taranto. Maestro del coro Giuseppe Conca.

Novità di Sartre per il Teatro popolare

Mercoledì 30 marzo alle 21, al Teatro Quirino, avrà luogo una rappresentazione riservata ai soci dell'Associazione del Teatro Popolare delle novità di Sartre «I sequestrati di Altona» con G. Albertazzi e A. Proclemer.

I biglietti con la riduzione del 20% devono essere prenotati all'ARCI (viale del Policlinico 137 tel. 361 4111).

CONCERTI

AULA MAGNA: Domani alle 17,30 (abbon. n. 17) concerto del pianista Gherardo Macerata. Campagnani: Musiche di Debussy, Busoni, Hindemith.

AUDITORIO: Domenica alle 17,30 all'Auditorio di Via della Conciliazione il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (abb. fogli 33) sarà diretto dal M° Armando La Rosa Parodi che si varrà della collaborazione del violinista Henrik Szering. In programma: Weber: Oberon; Prokofieff: Concerto n. 2 per violino e orchestra; Strauss: Sinfonia domestica. Biglietti al botteghino di Via della Conciliazione (tel. 564253) dalle 10 alle 17.

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21 e 23 eccezionale lassegna di vedette dello Strip-Tease in: «Senso vietato» di Aesse, con Carol Ryva, Dany Faret, Caroline von Sirovitz.

ARTI: C'la del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 21,15: «A che servono questi quattrini?» (Atti di A. Curcio).

DELLA COMETA: Alle 21,15 recital di Sir John Gielgud in «Una antologia shakespeariana». Serata di gala riservata al «Servizio Sociale Internazionale della CRI».

DELLE MUSE: Alle 21,15 (a 14 chiesta) ultime repliche de «La bella epoque» con Franca Dominici, Mario Siletti, Radeschi, Fredioni, Mariani, Pezzinga, Quattrini.

ELISEO: Alle 21 Arnaldo Foà e Lea Massari in «Due in altalena». Grandissimo successo.

IL MILLIMETRO: Alle 21,15: La Cia diretta da Verduchi presenta «Il Teatro Vecazionale» ne «La moschetta» di Ruzzante. Terza settimana di successo.

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE (via Pastrengo 1 di fronte Cine Capitol). Domenica alle 16,30: «Biancaneve e i 7 nani». Baby musicale. Prenotazioni 818607.

PIRANDELLO: Da giovedì 31 alle 21,15: «Hello di fuori» di W. Saroyan e «La sguardina timorata» di Sartre. Con Brunella Bovo, Anna Lello, Giulio Donnini, Paolo Modugno.

QUIRINO: Martedì alle 21,15: C'la Anna Proclemer-Giorgio Albertazzi con Glauco Mauri e la partecipazione di Aldo Silvani in «I sequestrati di Altona», di J. P. Sartre. Regia di G. Albertazzi.

RIDOTTO ELISEO: Alle 21,15 C'la Camillo Pilotto-Laura Carli in «Teresa». C. Confalonieri, di Nino Berrini. Vivo successo.

ROSSINI: C'la Checco Durante. Alle 21,15: «Il Santo» di A. Mattoni e C. Durante. Vivo successo.

SATIRI: Giovedì prossimo alle 21,15 la Compagnia Inglese Audrey MacDonald in «Ladies in retirement» di Percy e Denham.

TEATRO D'ARTE PORTAMAR diretto da Franco Castellani imminente apertura.

TEATRO POPOLARE ITALIANO diretto da Vittorio Gassman (Parco dei Daini - Villa Borghese). Alle 21,15: «Adelchi» di Alessandro Manzoni.

VALLE: Alle 21,15: C'la Nino Taranto in «Il Duca si diverte», novità di E. Grassi.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tussot di Londra. Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

INTERNATIONAL LUNA PARK. Viale Pariolì angolo via Acqua Santa. Aperto dalle 10 alle 24. Attrazioni modernissime.

GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO. Grande Luna Park. Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-TEATRI

Alhambra: Gastone, con A. Sordi e rivista.
Alfieri: Terra nuda, con J. Greco e rivista.
Ambra-Jovinelli: Gastone, con A. Sordi e rivista.
Ausonia: Oltre Mombasa, con D. Reed e rivista F. Nola.
Delle Terrazze: Destinazione Sud, Rome e rivista.
Principe: Testamento di sangue e rivista.
Volturno: Gastone, con A. Sordi e rivista D. Alberti.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Sciro e profano, con G. Lollobrigida (alle 15-22,45).
America: Adorabile infedele, con D. Kerr (ap. 15, ult. 22,45).
Appio: Il letto racconta, con D. Day.
Archimede: Suddenly last summer (alle 15-18-20-22,45).
Ariston: Ombre bianche, con A. Quinn (ap. 15, ult. 22,45).
Avvenire: Il letto racconta, con D. Day (alle 15,30 - 18,15 - 20,25 - 22,40).
Balduina: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman.
Barberini: Il ritorno di Arsenio Lupin, con A. Valli (alle 15,45 - 18,20 - 20,50 - 22,50).
Bramante: Il letto racconta, con D. Day.
Capitol: Olympia, con S. Loren (alle 15,40 - 18,40 - 20,40 - 22,45).
Capranica: Autopsia di un gangster, con J. Barrymore Jr.
Capranichetta: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman.
Cola di Rienzo: Il letto racconta, con D. Day (alle 15 - 17 - 18,55 - 20,50 - 22,55).
Corso: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor (alle 16 - 18,20 - 15 - 22,45).
Europa: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni (alle 15,30 - 17,45 - 20 - 22,15).
Fiamma: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 15,30 - 19 - 22,30).
Fiammetta: Never so few (alle 15-15-17,30-19-15-22).
Galleria: Ombre bianche, con A. Quinn (alle 15-22,45).
Golden: Adorabile infedele, con D. Kerr.
Maestoso: Autopsia di un gangster, con J. Barrymore Jr. (ap. 15, ult. 22,45).

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- «*Adelchi*» la tragedia di Manzoni nella spettacolare realizzazione di Gassman al *Teatro Popolare Italiano*

CINEMA

- «La dolce vita» l'affresco di una società in disgregazione al *Fiamma*
- «La strada della vergogna» (un appassionato pamphlet contro la prostituzione legalizzata) al *Golden, Adoria, Palestrina*
- «*Il posto delle fragole*» un altro film magistrale del regista svedese Ingmar Bergmann al *Radio City*
- «*A qualcuno piace caldo*» una farsa spiritosa e intelligente, ambientata negli anni del gangsterismo all'*Arlecchino, Garden, Mondial, Savoia*
- «*La grande guerra*» (la prima guerra mondiale vista senza retorica) all'*Augusteo, Ariel, Due Allori, Ventuno Aprile, Olimpico, Mazzini*
- «*Un condannato a morte è fuggito*» (prigioniero dei nazisti in lotta per la vita e la libertà) all'*Astra*
- «Storia di una monaca» (nell'atmosfera della lotta antinazista, una suora si accorge di aver sbagliato vocazione e se ne va) al *Roma*
- «*Mio zio*» il signor Hulot alle prese con i prodigi della tecnica moderna al *Columbus*

CASTELFIDET
Credito a privati
(MINICREDITO)
AL TASSO PIU' CONVENIENTE DI ROMA
VIA TORINO, 149/A

Impero: Gatti soici e fantasia (cart. anim.).
Induno: L'impiegato, con N. Manfredi.
Italia: Il cavaliere azzurro della città dell'oro, con C. Moore.
Ionio: Brav'dos, con G. Peck.
La Fenice: Il pontiello sul fiume dei guai, con J. Lewis.
Mondial: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe.
Nuovo: Operazione sottoveste, con C. Grant.
Olimpico: La grande guerra, con A. Sordi.
Palestrina: La strada della vergogna, con M. Kye.
Parioli: Marta Walewska.
Prenestino: I bucanieri, con Yul Brynner.
Quirinetta: Il diavolo nello specchio, con D. Bogarde.
Rex: Davide e Golia, con Orson Welles.
Rialto: Storia di una monaca, con A. Hepburn.
Ritz: Morte di un amico, con Didi Perego.
Salone Margherita: I 39 scalini, con K. Moore.
Savoia: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe.
Splendid: Corea in fiamme.
Stadium: L'uomo che capiva le donne, con L. Caton.
Tiziano: I pacchetti di Peyton, con J. Turner.
Trieste: I pacchetti delle Howay, con R. Boschitt.
Ulisse: Zorro il ribelle.
Ventuno Aprile: La grande guerra, con A. Sordi.
Verbano: Vite perdute, con V. List.
Vittoria: I 39 scalini, con Kevin McClory.

TERZE VISIONI

Adriatico: La polizia bussa alla porta.
Alba: Duello alla pistola.
Aniene: Karamazov, con Yul Brynner.
Apollo: Il terrore dell'Oklahoma.
Aquila: Fiamme nella giungla.
Arenula: Delitto in tuta nera.
Arizona: Riposo.
Aurora: Il mostro che sfidò il mondo.
Avorio: Assassino per contratto.
Boston: I terroristi della metropoli con J. Payne.
Capranichetta: Riposo.
Cassia: La ragazza del rodeo.
Castello: Brevi amori a Palma de Maiorca, con A. Sordi.
Centrale: Anatomia di un omicidio, con J. Stewart.
Clodio: Cordura con R. Hayworth.
Colonna: Poliziotta per signora, con Fernandel.
Colosseo: Cielo, amore e fantasia (cart. anim.).
Corallo: Foglie d'autunno, con M. D'el Frate.
Cristallo: I bucanieri, con Yul Brynner.
Del Piccoli: Cartoni animati a colori.
Delle Rondini: Il falso generale, con G. Ford.
Delle Mimose: La notte brava, con R. Schiaffino.
Doria: I bucanieri, con Y. Brynner.
Edelweiss: L'ultimo dei comanches.
Esperia: Caravan petrol.
Farnese: Anatomia di un omicidio, con J. Stewart.
Faro: La mia vita coniugale in Madesia, con W. Mc Kenna.
Hollywood: Sierra Baron.
Iris: Lo specchio della vita, con L. Turner.
Leocine: Pistole calde a Tucson, con M. Stewens.
Marconi: Riposo.
Massimo: Passaggio a Hong Kong con C. Jurgens.
Mazzini: La grande guerra, con A. Sordi.
Niagara: Giungla di spie, con G. Madison.
Novochie: 38 Parallelo missione con pioia con E. Flynn.
Odeon: 1000 cadaveri per Mr. Joe con G. Montgomery.
Olympia: Soldati a cavallo, con W. Holden.
Oriente: Tom e Jerry al 3 Round (cart. anim.).
Ostiense: Quando l'inferno si scatena con C. Bronson.
Ottaviano: I bucanieri di Tiberio, con A. Lane.
Palazzo: Il pianeta dove l'inferno è certo.
Perla: La casa di Madame Korà, con A. Luchli.
Planetario: Astronomia.
Platino: Inferno sul fondo, con T. Power.
Prima Porta: Cielo, amore e fantasia (cart. anim.).
Puccini: La cavalcata della vendetta.
Regilla: Marinai a terra.
Rex: Donne all'inferno, con D. Day.
Rubino: Le colline dell'odio, con R. Mitchum.
Sala Umberto: Battaglia sul Pacifico, con R. Wagner.
Silver Cine: Il figlio di Tarzan.
Sultano: La casa dei fantasmi.
Tevere: Riposo.
Tor Sapienza: Riposo.
Trianon: Spionaggio sotto 4 bandiere.
Tuscolo: Giuditta e Oloferne, con M. Giretti.

SALE PARROCCHIALI

Avila: Riposo.
Bellarmino: Segretaria tutto fare con L. Ball.
Delle Arti: Riposo.
Chiesa Nuova: Riposo.
Colombo: Riposo.
Columbus: Mio zio, con J. Tati.
Crisogono: Riposo.
Degli Scipioni: Riposo.
Dei Fiorentini: Orzzente infuocato.
Della Valle: Riposo.
Delle Grazie: Riposo.
Due Macelli: Riposo.
Euclide: Riposo.
Farnesina: Riposo.
Giov. Trastevere: Riposo.
Guadalupe: La carica dei 600, con E. Flynn.
Libia: Riposo.
Livorno: Riposo.
Natività: Riposo.
Nomentano: Riposo.
Orione: Riposo.
Ottavilla: Riposo.
Pax: Riposo.
Pio X: Riposo.
Quirilli: Riposo.
Radio: Riposo.
Riposo: Riposo.
Redentore: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.
Sala Gemma: Riposo.
Sala Piemonte: Riposo.
Sala S. Spirito: Riposo.
Sala S. Saturnino: Riposo.
Sala Sessoriana: Riposo.
Sala Traspontina: Riposo.
Sala Vignoli: Riposo.
Salerno: Riposo.
San Felice: Riposo.
S. Ippolito: Alibi, con E. O. Rossi.
Saverio: Riposo.
Sorgente: Riposo.
Tiziano: Riposo.
Trastevere: Riposo.
Ulpiano: Riposo.
Virtus: Riposo.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: **Aitone, Alba, America, Aniene, Ariel, Bristol, Cristallo, Delle Rondini, Esperia, Excelsior, Jonio, Leocine, Niagara, Orione, Platino, Puccini, Palazzo, Rubino, Regilla, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Sultano, Tuscolo, Trieste, XXI Aprile. TEATRI: Delle Muse, Il Millimetro, Ridotto Eliseo, Rossini, Valle.**

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)
Oggi alle ore 16,30 riunione corse di levrieri.

America: Adorabile infedele, con D. Kerr (ap. 15, ult. 22,45).
Appio: Il letto racconta, con D. Day.
Archimede: Suddenly last summer (alle 15,30-18-20-22,45).
Ariston: Ombre bianche, con A. Quinn (ap. 15, ult. 22,45).
Avvenire: Il letto racconta, con D. Day (alle 15,30 - 18,15 - 20,25 - 22,40).
Balduina: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman.
Barberini: Il ritorno di Arsenio Lupin, con A. Valli (alle 15,45 - 18,20 - 20,50 - 22,50).
Bramante: Il letto racconta, con D. Day.
Capitol: Olympia, con S. Loren (alle 15,40 - 18,40 - 20,40 - 22,45).
Capranica: Autopsia di un gangster, con J. Barrymore Jr.
Capranichetta: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman.
Cola di Rienzo: Il letto racconta, con D. Day (alle 15 - 17 - 18,55 - 20,50 - 22,55).
Corso: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor (alle 16 - 18,20 - 15 - 22,45).
Europa: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni (alle 15,30 - 17,45 - 20 - 22,15).
Fiamma: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 15,30 - 19 - 22,30).
Fiammetta: Never so few (alle 15-15-17,30-19-15-22).
Galleria: Ombre bianche, con A. Quinn (alle 15-22,45).
Golden: Adorabile infedele, con D. Kerr.
Maestoso: Autopsia di un gangster, con J. Barrymore Jr. (ap. 15, ult. 22,45).
Metropolitan: Jovanka e le altre, con S. Mangano (alle 15-17,30-19,30-22,30).
Moderno: Una ragazza per l'estate, con P. Petti (ap. 15-15, ult. 22,45).
Moderno Saletta: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman.
New York: Sciro e profano, con G. Lollobrigida (alle 15-22,45).
Paris: Ombre bianche, con A. Quinn (alle 15-22,45).
Plaza: Il ponte (alle 15-16,45-18,30-20,30-22,30).
Quattro Fontane: Una vampata d'amore (alle 15-17,05-19-20,50-22,45).
Quirinetta: Viaggio al centro della terra, con J. Mason (alle 15-17,05-19,40-22,45).
Radio City: Il posto delle fragole (alle 15-17-19-21-23).
Reale: domani inaugurazione con Salomone e la regina di Saba (ap. 15, ult. 22,45).
Rivoli: Inchiesta in prima pagina con A. Franciosa (alle 16,50-19,40-22,50).
Roma: Ombre bianche, con A. Quinn (alle 16-18,20-20,30-22,45).
Royal: Ombre bianche, con A. Quinn (alle 15-22,45).
Sala Umberto: Operazione sottoveste, con C. Grant.
Giulio Cesare: Operazione sottoveste, con C. Grant.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Previsioni del tempo per i pescatori - 6,35: Corso d'inglese - 7: Giornale radio - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 11: La radio per le scuole - 11,35: Musica da camera - 12,10: Giostra di motivi - 12,25: Album musicale - 13: Giornale radio - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale radio - 15,55: Previsioni del tempo per i pescatori - 16: Sua maestà la notizia (per i ragazzi) - 16,30: Casa nostra - 16,45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale radio - 17,20: Corso di inglese - 17,40: Incontri musicali - 18,15: La comunità umana - 18,30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Concerto sinfonico diretto da Rudolf Kempe - Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23,15: Giornale radio - 23,25: Angelini e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Preludio - 10: Miss Cenerentola (rivista) - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Pokerissimo di canzoni - 13,30: Giornale radio - 14: Lui, lei e l'altro (teatrino) - 14,30: Giornale radio - 14,45: Le canzoni del giorno - 15: RCA Club - 15,30: Giornale radio - 15,40: Novità e successi internazionali - 16: Concerto in miniatura - 16,20: Panorama di canzoni - 16,30: Prima Genova-Roma ciclistica (arrivo a Roma) - 16,45: Arthur Lyman e il suo complesso - 17: S